

Premessa

Rocco Sansossio

Due anni dopo l'uscita della miscellanea "In ricordo di Giulia Gianella", il liceo di Bellinzona pubblica questa raccolta di scritti dedicati al compianto Dino Jauch, una personalità protagonista della vita culturale e professionale di questo istituto e, più in generale, del paese. Il collega Dino Jauch è stato prima insegnante alla SCC e al liceo di Bellinzona, poi direttore dello stesso, infine responsabile della Divisione cultura. Il suo contributo è stato decisivo nella realizzazione della storia del Ticino e di tanti altri progetti che hanno marcato il progresso della ricerca storica e culturale ticinese. Purtroppo la malattia prima, la morte poi, hanno interrotto bruscamente questo suo adoperarsi, a volte dietro le quinte, a volte sul palcoscenico, a volte nel ruolo di regista, sempre con l'obiettivo di contribuire alla promozione culturale del cantone. A titolo di esempio richiamiamo i due convegni che lo videro ispiratore e organizzatore: Il san Gottardo e l'Europa. Genesi di una ferrovia alpina, 1882 – 1982 e Col bastone e la bisaccia per le strade dell'Europa, svoltisi a Bellinzona, rispettivamente nel 1982 e nel 1988.

La sua cordialità e la sua disponibilità incoraggiavano l'allievo, ma anche il giovane docente, a chiedergli un'informazione, un consiglio, un aiuto o a intrattenersi con lui nel semplice "conversar gentile ed onesto". Ho stimato Dino Jauch anche perché non si è ritirato sull'Aventino, ma è stato un intellettuale engagé in politica. Dall'opposta sponda ho apprezzato il suo rapporto sulle condizioni e prospettive del partito popolare democratico – partito che lo candidò per il Consiglio di Stato – elaborato nel lontano 1987: un'analisi che anticipava il progressivo diffondersi dell'elettorato d'opinione e del movimento leghista degli anni '90.

Questa raccolta di interventi, oltre ad essere un contributo di grosso spessore culturale – e ritengo sia il modo migliore per ricordare un uomo che durante tutta la sua vita ha prodotto e offerto cultura –, ci ricorda pure una precisa politica svolta dalla nostra scuola, che con lo scorrere degli anni è diventata sempre più un polo di riferimento culturale per la cittadinanza, ospitando professori di prestigio internazionale che hanno onorato con la loro presenza il nostro istituto e che pur senza gettar una monetina nella fontana della foca regolarmente vi ritornano. Una politica culturale rivolta soprattutto agli allievi e agli insegnanti: gli studenti ne traggono vantaggio in prospettiva degli studi universitari, i docenti per un continuo aggiornamento culturale e scientifico.

Questa stessa politica ha prodotto una ricca fonoteca costituita da oltre duecento registrazioni, un importante patrimonio culturale che sarebbe un affronto se andasse perduto. Questa seconda miscellanea, che – come detto – esce a due anni di distanza da quella ricordata in apertura, ci rassicura e ci rende ottimisti per il recupero e la pubblicazione a scadenze regolari del materiale raccolto.

Ringrazio gli autori dei testi, che hanno acconsentito alla stampa delle loro conferenze. Il grosso merito di questa operazione va comunque riconosciuto al collega e vicedirettore Fabio Beltramini: senza di lui non vi sarebbero queste pubblicazioni. Lo ringrazio ... in attesa della terza silloge, rispettivamente secondo volume di Lezioni bellinzesi.